



Egr. Signori SINDACI
della Comunità del Parco

Egr. Signori PRESIDENTI
delle Province di
Bergamo – Lecco – Monza e Brianza

Egr. Signor SINDACO
della Città Metropolitana di Milano

Egr. Signori SINDACI
del PLIS del Basso Corso del Fiume Brembo

Egr. Signori SINDACI
del PLIS de Monte Canto e Bedesco

Egr. Signori Membri
del Consiglio di Gestione

Egr. Dott. Michele Peccati
Revisore dei Conti

Gent.ma Dott.ssa Cristina Capetta
Direttore

Egr. Signor/Signore Dipendenti e
Collaboratori

Alle Guardie Ecologiche Volontarie

LORO SEDI

Gentili Signore, Egregi Signori,

mi scuso subito per aver atteso qualche giorno per questa mia lettera che ho voluto scriverVi solo ora sia per rispetto del compimento delle formalità derivanti dall'Assemblea comunitaria elettorale sia perché ho preferito attendere l'approvazione della recentissima Legge Regionale che ci riguarda.

Ma prima di entrare nel merito permettetemi di esprimere il mio sincero ringraziamento a tutta la Comunità del Parco che ha voluto scegliermi basandosi più sulla fiducia che sulla conoscenza reale del sottoscritto, per gestire da presidente una fase di travaglio e di passaggio in parte derivante da accadimenti interni a me precedenti e in parte dovuti all'entrata in vigore della Legge Regionale nr. 28 del 15/11/2016.

Per i motivi che ora Vi elencherò il mio mandato si configura oggettivamente come una presidenza di passaggio e di traghettamento ad una nuova versione del Parco che uscirà alla fine di un percorso di circa un paio d'anni come previsto dalla Legge Regionale.

E' per me logico e pacifico che per centrare l'obiettivo strategico del futuro Parco 2.0 occorre che noi ci si presenti ai tavoli negoziali con gli altri Parchi e con Regione Lombardia con la massima unità di intenti perché il patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale, naturalistico, di esperienza gestionale e progettuale ultratrentennale che rappresentiamo sia massimamente condiviso, riconosciuto e valorizzato come un vero e proprio modello replicabile, un benchmark.

Per entrare ancor più nel merito permettetemi di sintetizzarVi il contenuto della recente riforma regionale soffermandoVi per ora sui soli art. 1 e 3 che mi sembrano fortemente impattanti per tutti noi già a partire da oggi.

Art. 1 (Finalità e oggetto)

1. La Regione favorisce e determina, con il coinvolgimento degli enti gestori dei parchi e degli enti gestori delle riserve naturali, dei monumenti naturali, dei parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) e dei siti di Rete Natura 2000, la riorganizzazione del sistema di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio della Lombardia, mantenendone inalterato il regime attuale di tutela, con la finalità di:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e gestione;
- b) consolidare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e dei valori paesaggistici del territorio;
- c) incrementare i modelli di sviluppo sostenibile delle attività antropiche, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali, la conservazione della biodiversità e l'individuazione di compensazioni ambientali, e riconoscere la rilevanza dei servizi ecosistemici;
- d) promuovere il completamento della rete ecologica e della rete verde regionale;
- e) potenziare l'efficacia della governance per la salvaguardia del paesaggio e della biodiversità attraverso l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici.

2. L'ente gestore del parco è il soggetto di riferimento regionale per l'esercizio delle funzioni di gestione e tutela delle riserve naturali, dei monumenti naturali, nonché dei PLIS e dei siti di Rete Natura 2000.

L'art. 3 invece espone sostanzialmente il cronoprogramma cui dovremo scrupolosamente attenerci se vogliamo evitare che Regione decida per noi.

Infatti il metodo scelto dal legislatore regionale è quello di indicare degli obiettivi e quindi di chiedere agli attori sul territorio di accordarsi per realizzarli nei tempi definiti dalla legge stessa.

Va da sé che chi farà il proprio dovere sarà premiato dagli incentivi previsti all'art. 10 mentre i ritardatari o i renitenti saranno sostituiti dalle scelte della Giunta Regionale.

Per incominciare la L.R. ha definito nove c.d. macroaree (singole porzioni del territorio regionale, al cui interno sono individuati uno o più ambiti territoriali, esse costituiscono il riferimento per la progressiva aggregazione tra ambiti).

La prima scadenza che la L.R. impone agli enti gestori dei parchi è di 5 mesi da oggi per accordarsi su quali e quanti ambiti territoriali ecosistemici (l'unità territoriale di riferimento per l'aggregazione tra parchi e per l'integrazione nei parchi delle riserve naturali, dei monumenti naturali presenti nello stesso ambito, nonché per l'attribuzione ai parchi della gestione dei siti di Rete Natura 2000) prevedere nella propria macroarea e quali obiettivi e parametri gestionali darsi per definire e misurare la prestazione ambientale di ogni singolo ambito.

E questa è solo la prima delle date che ci riguardano!

Ecco perché per me è chiaro che la nostra massima priorità deve essere data nei prossimi due anni a tutte le attività previste dalla riforma, attività che dovremo gestire con gli altri soggetti presenti nella nostra macroarea che comprende sommariamente oltre a noi il Parco dei Colli bergamaschi, il Parco Adda Sud, il Parco del Serio, il Parco di Montevicchia e della Valle del Curone, il Parco Monte Barro, oltre a tutti i PLIS, i parchi naturali, le riserve naturali, i monumenti naturali e i siti di Rete Natura 2000 compresi tra questi Parchi.

Per gestire al meglio tutti questi impegni è mia intenzione:

- Incontrare prima di Natale tutte le Amministrazioni presenti nel Parco per condividere sia lo stato dell'arte sia gli impatti della riforma;
- Delegare responsabilità all'interno del Consiglio di Gestione per garantire la massima efficienza ed efficacia della normale attività quotidiana della macchina organizzativa del Parco pur in presenza dello sforzo straordinario, strategico e complesso richiestoci dalla legge;
- Creare un team che segua espressamente tutte le nuove attività derivanti dalla Riforma;
- Iniziare al più presto i contatti con i partner della nostra macroarea;
- Mantenere costantemente informati tutte le Amministrazioni socie del Parco, il Consiglio ed i dipendenti dell'andamento dei lavori tramite un'apposita newsletter da cantierare al più presto.

Ce la faremo? Sono certo che sì a condizione che si recuperi al più presto un vero e proprio spirito comunitario e che si lavori come una unica grande squadra nel rispetto delle responsabilità, capacità, professionalità e ruoli di ciascuno!

E' una grande e complessa sfida che oso vedere come una irripetibile opportunità per mostrare tutto quello che di positivo il Parco ha prodotto nei suoi oltre trent'anni di vita!

Spero e conto su tutti voi per portarla a termine nel migliore modo possibile nel solo interesse della nostra Terra, dei suoi abitanti di qualsiasi genere, umano, animale e vegetale, e della qualità delle loro vite.

Cordialità e in bocca al lupo a tutti noi.



Benigno Calvi
Presidente